

**L'INTERVISTA ADRIA BARTOLICH.** Segretario generale Cisl dei Laghi

# «RILANCIARE IL LAVORO IL TURISMO NON BASTA»

MARILENA LUALDI

**B**en vengano gli investimenti nel turismo, ma è il manifatturiero che continuerà a salvare Como. E se alcuni fenomeni sono innescati, bisogna vegliare sulla qualità del lavoro anche per aiutare la ripresa. Lo afferma Adria Bartolich, segretario della Cisl dei Laghi.

**Come è cambiato il lavoro a Como negli anni dopo la crisi?**

Dovremmo avere superato la crisi profonda ma la nostra zona ha ancora delle difficoltà a stare al passo con il resto della Lombardia. La crisi non solo ha ridotto i posti, ma ha trasformato la fisionomia del mercato del lavoro. Più part-time, soprattutto nel settore del commercio e servizi, in molti casi un aumento del lavoro nero e delle ore lavorate, e un incremento esponenziale di contratti: nel 2008 i contratti nazionali erano 398, nel 2015 ben 706, adesso siamo oltre gli 800. Si cerca di recuperare competitività attraverso il dumping contrattuale. È successo di trovare in un cantiere edile un lavoratore con il contratto da badante. Urgente semplificare e ridurre i contratti nazionali e incrementare la contrattazione di secondo livello per risolvere i problemi guardandoli da vicino.

**Sta però frenando il tasso di disoccupazione?**

Nel periodo ottobre-dicembre l'indagine di Excelsior fotografava l'entrata di 7.640 lavoratori, con un netto predominio dei servizi: 5.100. In questi ultimi, sono compresi gli oltre mille del commercio, quasi pari rispetto al turismo. L'industria porta a casa l'altro terzo della quota: il manu-



Adria Bartolich segretaria della Cisl dei Laghi dallo scorso aprile

riero circa 2mila assunzioni, le costruzioni 500. L'edilizia è ancora interessata da una riduzione di volumi molto forte. Nell'industria è ancora per una buona quota, il contratto a tempo indeterminato il 40% circa) ma nel turismo abbiamo solo il 14% di tempo indeterminato e ben il 21,8% di apprendistato, come pure degli altri tipi di contratto tra cui il somministrato in forte crescita in tutti i comparti, al 22%. Quando parliamo, quindi, di trend molto positivo del turismo, (+4,1%) dobbiamo vederne anche i contenuti: basso valore aggiunto, salari bassissimi, alto tasso di precarietà e spasmodica ricerca di condizioni di lavoro migliori. Circa la metà

delle dimissioni on line (cioè le dimissioni volontarie di chi cerca condizioni migliori) sono nel commercio e servizi. Tendono a ridursi e in alcuni casi a sparire, i profili intermedi.

**Come ha una ripresa economica più fragile solo per il tessile ancora sofferente?**

La nostra performance continua ad essere sottotono rispetto alla Lombardia +1,6% contro +3,1%. La crescita è stata trainata con decisione dalla meccanica e in misura minore dal legno arredo; c'è una ripresa delle piccolissime imprese. Diminuiscono drasticamente le ore di cassa integrazione, ma continuiamo ad avere il

settore tessile con segno negativo. Considerata la sua importanza storica nella nostra zona, questa è la difficoltà più grande da superare.

**Dal Jobs Act alla decontribuzione, si sentirà un altro effetto positivo sulle stabilizzazioni?**

La disoccupazione giovanile è ancora alta. I provvedimenti del governo hanno agito da stimolo, ma tra dire questo e sostenere che si trasformeranno in posti di lavoro effettivi e permanenti... ce ne corre!

**Il posto fisso ormai è destinato a ridursi drasticamente?**

La tendenza è questa. Salvo cambi di rotta al momento imprevedibili, si va verso una sempre maggiore flessibilità e anche precarietà del lavoro. Non sarà questo che ci consentirà di recuperare competitività, bensì una drastica diminuzione del cuneo fiscale e delle tasse sul lavoro e imprese, una riduzione della burocrazia, migliori infrastrutture e servizi alle imprese, innovazione e ricerca. Non possiamo reggere la competizione con i mercati emergenti puntando solo ad una riduzione dei salari, tra l'altro già bassi, in Italia. Così non riparte il mercato interno. C'è una questione salariale da affrontare, soprattutto dopo avere visto i dati sulla distribuzione della ricchezza nel nostro Paese. Come possiamo competere con il tenore di vita e i salari del Bangladesh? Solo alzando la qualità delle nostre produzioni e innovandole. Se i prodotti made in Italy vai a farli a Bombay e di made in Italy c'è solo la proprietà e a volte neanche quella, il primo che mette su un paio di jeans un etichetta con un marchio italiano è a tutti gli effetti un concorrente!

Spesso siamo i primi a non tutelare i nostri prodotti.

**Il turismo sosterrà l'economia italiana?**

È un settore importante. La natura ci ha dato un posto meraviglioso. Abbiamo strutture ricettive di lusso. Dobbiamo aumentare quelle di media qualità, migliorare la ristorazione anche attraverso la formazione, penso a un corso professionale alberghiero in alto lago. Ma se non riparte il manifatturiero è un problema. Tengono le posizioni dei Paesi che hanno fatto della qualità il loro marchio. Non credo alle economie fatte solo di servizi.

**Dopo i vecchi voucher, che è accaduto?**

La Cisl è stata e continua ad essere contraria all'eliminazione dei voucher che pur con i molti difetti, hanno consentito un'emersione del lavoro nero. Le assunzioni stabili non si creano con stimoli legislativi, seppur necessari, bensì con la fiducia dell'impresa nella possibilità di reggere nel tempo sul mercato.

**Il gap tra la domanda e l'offerta di lavoro. Come muoversi?**

Bisogna essere più accorti nel progettare un incrocio tra domanda e offerta curando meglio l'orientamento e l'alternanza scuola lavoro. Serve una cabina di regia regionale che renda istituzionale e permanente questo incrocio. Al momento, dopo la legge 107/2015 abbiamo assistito più a una sorta di autorganizzazione territoriale.

**Quanto è fragile oggi e sarà la figura del frontaliere?**

Dobbiamo difenderli. Soprattutto nell'alto lago, il frontaliere ci ha salvato da tassi di disoccupazione molto più drammatici; ora è sotto il tiro di una campagna piuttosto feroce. Essendo un fenomeno locale, il frontaliere è trattato un po' distrattamente dal governo nazionale. I sindacati confederali hanno predisposto uno "statuto del frontaliere" proprio per definirne i diritti. Gli svizzeri accusano i frontaliere di abbassare i salari: non credo sia colpa loro, casomai degli imprenditori! A preoccupare gli svizzeri sono i tecnici specializzati. Con la disoccupazione tra il 3% e il 4% credo però ci sia spazio per tutti.

# Economia

**ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT;**  
Tel. 031 582311 Fax 031 582421  
Enrico Marietta e marietta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

## Aprono nuovi store Sempre più Oriente per il legno-arredo

**Export.** Pechino e Giacarta ma anche Medio Oriente nella strategia dei principali brand del distretto  
Nei primi 9 mesi del 2017 +28% per gli affari con la Cina

**COMO**  
**MARILENA LUALDI**  
Sempre più intensamente Asia per il distretto brianzolo. Con la Cina come grande protagonista (si pensi al +28,3% di acquisti di mobili dalla Brianza nei primi nove mesi dello scorso anno), ma senza trascurare altri Paesi. Una tendenza che si è acuita negli ultimi dodici mesi e che aspetta anche una conferma di interesse ulteriore nel prossimo Salone del Mobile di Milano, in apertura il 17 aprile.

**Aziende avanti**  
La presenza che troverà riflettori speciali nei prossimi giorni, con l'avvio delle Olimpiadi invernali, sarà quella di Rival1920 in Corea, dove ha preso parte all'arredo di Casa Italia con un sistema di sedute. Ma al di là dell'importante vetrina, se è andato in porto questo colpo è anche grazie al lavoro costante con questo e altri mercati.

Come stanno facendo sempre più le imprese brianzole,

capaci di produrre il bello e ben fatto, come pure di tessere rapporti per sfruttare la spinta decisiva dell'export.

Il gruppo Molteni & C., ad esempio, è fresco di un'inaugurazione a Pechino, in partnership con Vita Furniture. Un altro passo significativo - ha sottolineato la stessa società - verso la riqualificazione della sua rete di distribuzione nel Far East attraverso store monobrand e non solo. Il Flagship Store su due piani, nella Easy Home Department Store, cornice dei più prestigiosi showroom di design nella capitale cinese. Prima ancora, aveva puntato ad esempio su Singapore, nella rinomata Mohammed Sultan Road. All'interno di questo spazio si può trovare un'offerta globale del mondo furniture con i marchi Molteni&C e Dada.

Dal canto suo B&B Italia ha inaugurato uno store monomarca a Shanghai, in partnership con Area Living. Anche in questo caso attenzione alla posizione, nel distretto esclusivo

di Xintiandi. E del look: il nuovo store vede la firma di Citterio-Viel & Partners Interiors.

Da notare che nei mesi scorsi un investimento ha riguardato pure il Medio Oriente. La società di Novedrate ha infatti inaugurato il primo store in Libano, a Beirut. Lo spazio di mille metri quadrati distribuiti su due livelli, ha una struttura in acciaio moderna e presenta le collezioni B&B Italia, B&B Italia Outdoor e Maxalto con una percezione nel segno della contemporaneità.

Nella stessa area in queste settimane va segnalata la mosca di un'azienda nel settore delle porte, giovane ma già in grado di distinguersi ad esempio al Salone del Mobile di Milano. Viva, che ha aperto uno showroom in Israele.

**Non solo Salone**  
Tornando all'Asia più performante, va detto che le imprese brianzole hanno partecipato in massa lo scorso autunno al Salone del Mobile di Shanghai. Tra queste Poliform, che è re-

## Cooperazione internazionale 15 anni in Afghanistan

Domani alle 20.30 la Sala conferenze di Unindustria Como (via Raimondi 1) ospita l'incontro dal titolo "15 anni di esperienza personale in Afghanistan", che vedrà relatrice Liza De Benedetti.



Il Salone del Mobile allo Shanghai Exhibition Center

due da diversi investimenti europei, ma non ha trascurato l'area asiatica, scommettendo ad esempio su Jakarta.

E ugualmente impegnata è Lema. Che dopo le aperture di Shenzhen e Taipei, ha inaugurato lo scorso anno un nuovo spazio a sua volta a Singapore. Obiettivo costante richiamare si privati e designer ma per architetti e contractor per soluzioni su misura.

Insomma, mettere in vetrina non soltanto i prodotti, bensì anche le proprie competenze per realizzare poi forniture ad hoc secondo le richieste e i gusti in loco e mantenendo chiaramente lo stile brianzolo.

## L'evento Per il Salone 40mila arrivi dalla Cina

Si respira già aria del Salone del Mobile di Milano, con la presentazione ufficiale dell'evento che avverrà mercoledì prossimo nel capoluogo lombardo. La madre di tutte le rassegne fieristiche aprirà il 17 aprile e chiuderà il 22 una settimana che si annuncia già molto intensa. Il cuore della manifestazione verrà svelato dal presidente

Claudio Luti, il 7 febbraio appunto alle 10.30 all'Università Bocconi. Quest'anno tornano anche le biennali molto amate e capaci di dare ulteriori rinforzi ai numeri di visitatori: Eurocucina, Ftk (Technology For the Kitchen) e Salone Internazionale del Bagno. Non si può poi dimenticare il Salone Satellite, con le straordinarie chance che offre ai giovani talenti di emergere e farsi apprezzare con la loro creatività. L'anno scorso a Rho Fiera si erano contate 343.602 presenze in sei giorni, da 165 Paesi. La Cina è stata la star, con oltre 40mila partecipanti.

## Giovani in agricoltura Ora c'è l'affiancamento

**Confagricoltura**  
Nuovo strumento nella legge di Bilancio per favorire la gestione del passaggio generazionale

Più facile per i giovani diventare imprenditori agricoli. L'ultima legge di Bilancio porta con sé una novità importante per gli agricoltori tra i 18 e i 40 anni. Lo strumento messo a punto con la nuova legge prevede infatti un progetto imprenditoriale, condiviso tra un giovane e un over65 o pensionato, che favorisce il passaggio di gestione dell'attività tra la vecchia e la nuova guardia.

Un passaggio per il quale, con il nuovo strumento, non sarà necessaria l'autorizzazione del proprietario del terreno sul quale si svolge l'attività im-



Aumentano in provincia di Como i giovani imprenditori agricoli

ditoriale, andando ad aprire una strada più agile in termini di subentro di un giovane in un'impresa già avviata.

Una novità accolta positivamente dagli addetti ai lavori, con Confagricoltura che plaude all'interesse dimostrato verso i giovani agricoltori, pur tenendo conto delle differenze territoriali. Ne è un esempio l'area di Como, e in generale tutta la zona pedemontana, e dove, secondo Angelo Onesti (Confagricoltura Como e Lecce) bisognerà attendere per capire quali saranno i risultati del nuovo strumento introdotto dalla legge di Bilancio: «Non sappiamo ancora come questo strumento verrà applicato ma in generale può essere positivo perché un giovane si trova ad avere tutti i requisiti per avviare un'attività imprenditoriale. Certo è positivo in realtà dove ci sono aziende intere affittate a un conduttore. Nella nostra area, invece, è tutto molto frammentato, la nostra zona è molto particolare quindi bisognerà attendere e vedere cosa succederà». I giovani impiegati

in attività agricole sono molti nell'area del Comasco e svolgono attività sempre più differenziate: «Ci sono molti giovani che lavorano sul nostro territorio - prosegue Onesti - e che avviano una serie di attività multifunzionali, quindi non più attività agricole tipiche ma agricoltura e servizi, come agriturismo, equitazione e manutenzione del verde».

I giovani iniziano comunque in piccolo, data anche la frammentazione dei terreni con cui l'agricoltura deve fare i conti: «I giovani che si insediano lo fanno sempre in realtà abbastanza piccole - prosegue Onesti - perché non potrebbe essere altrimenti». Tra le realtà dove la multifunzionalità ha sempre ricoperto un aspetto importante, il florovivismo: «Chi si occupa di piante, si occupa anche di altre opere, giardini, manutenzioni - conclude Onesti - in questo ambito grande interesse per noi è dato dal bonus verde, con la detrazione, introdotta dalla legge di Bilancio, del 36% per le spese sostenute per opere di verde, fino a 5mila euro».

**Elena Roda**

## Agenti immobiliari Adempimenti anti riciclaggio

**Confcommercio**

Giovedì, nella sede di Confcommercio Como in via Ballarini 12 alle 14.30, Fimaa, l'Associazione comasca degli agenti immobiliari della provincia di Como, ha organizzato un workshop per approfondire gli adempimenti necessari per l'antiriciclaggio.

«Il 2018 sarà un anno ricco di formazione e per gli associati - dichiara il presidente Mirko Bargolini - questo è il primo incontro di un premiante percorso formativo/informativo rivolto agli operatori del settore che vogliono fare dell'alta professionalità il proprio biglietto da visita. Sono molto soddisfatto, la formazione "continua" ha riscosso grande apprezzamento».

# Como torna ad allevare i bachi da seta «Si può fare, puntando sull'eccellenza»

**Contratto del pubblico impiego  
Ricorso al Tar**

**Cooperazione.** Progetto didattico nelle scuole e l'ambizione di avviare un'attività di impresa Caccia ai finanziamenti europei. Il modello è il Veneto: nicchia di mercato con la gioielleria

**COMO**  
**ENRICO MARLETTA**  
Come è la città della...? Capita, il più delle volte, anche nelle classi delle scuole superiori, che a una domanda del genere segua un silenzio prolungato. La lacuna è grave in ogni caso, da queste parti intollerabile. Ed è soprattutto per questo che la cooperativa Questa Generazione, in collaborazione con il Museo della Seta, promuove un ciclo di formazione focalizzato sulla seta, dedicato alle scuole.

Un progetto finanziato da Fondazione Cariplo e che si è già concretizzato in una trentina di istituti, dalle primarie alle superiori: «Si tratta di due ore complessive con tre possibili indirizzi: stampa, tintura e bachicoltura - dice Francesca Painsi di Questa Generazione - l'obiettivo è quello di raccontare ai ragazzi, in particolare a quelli delle medie, visto che sono vicini al momento della scelta per il dopo, tutto un mondo che, visto da Como, ha un fascino straordinario».

**Il dibattito tra le imprese**  
Di particolare rilievo - il tema è tonato alla ribalta nelle ultime settimane con l'impennata della materia prima prodotta in Cina - l'attenzione al-

la gelsibachicoltura, un patrimonio che Como ha perduto e che pure è ancora così legato alla memoria del territorio. Agli studenti viene fornito un kit (sono stati realizzati dai detenuti del carcere di Busto Arsizio che lavorano con la cooperativa 3B) per allevare i bachi, oltre alle nozioni basilari relative alle tecniche di allevamento. «Diamo anche una piccola quantità di foglie di gelso - aggiunge Painsi - ma questo è il minore dei problemi vista la grande quantità di

## Agli studenti un kit e le nozioni per sperimentare l'allevamento dei bachi

piante esistenti, persino in centro città, ma soprattutto fuori e mi vengono in mente almeno tre ettari di gelsi, incolti, nella zona di Lurate Caccivio».

L'iniziativa, va da sé, ha una finalità squisitamente culturale. Ma sul recupero della gelsibachicoltura il mondo cooperativo sta seriamente ragionandoci. L'idea è quella di avviare un progetto

in sinergia con altre realtà più organizzato: «Stiamo pensando alla presentazione di una candidatura ad un bando europeo in collaborazione con altre realtà cooperative, in Calabria e in Turchia».

### Il modello veneto

Ovviamente, non c'è in agenda un progetto che abbia come fine quello di far fronte alle necessità dell'industria locale. C'è però forse spazio per un mercato di nicchia e l'esempio è quello del Veneto dove dal 2013, sempre una cooperativa sociale, ha rimesso in pista la gelsibachicoltura su micro progetti di eccellenza e di altissimo valore aggiunto. Il Cantiere del Baco, così si chiama la cooperativa bellunese, in particolare produce per un'azienda locale - D'orica - specializzata nella creazione di gioielli in oro e seta. «Dal punto di vista dei volumi produttivi stiamo parlando di qualcosa di simbolico - dice Painsi - abbiamo però raccolto segnali di interesse per un filato tracciabile al 100% e ovviamente biologico. Sarebbe credo anche un'esperienza importante per il nostro territorio. La seta fa parte della nostra cultura, appartiene alla nostra identità».



Tradizione da recuperare: nella seta l'identità comasca

**L'iniziativa**  
Anche a Como si raccolgono adesioni per ottenere i risarcimenti

Parte da Como la battaglia per ottenere indennizzi e risarcimenti. «Da anni - spiega in una nota l'Associazione dipendenti e ex dipendenti delle agenzie fiscali e del Mef - sono fermi i rinnovi dei contratti dei pubblici dipendenti e solo di recente è stato sottoscritto un nuovo accordo che prevede un incremento lordo a regime di circa 85 euro medi mensili. In realtà il danno subito dai lavoratori in servizio e da quelli andati in pensione dopo il 2010 è consistente».

La Corte Costituzionale ha poi però sancito l'illegittimità delle norme che avevano disposto il blocco della contrattazione collettiva nel pubblico impiego. «Abbiamo deciso di procedere con la richiesta di risarcimento/indennizzo e stiamo procedendo alla raccolta dei mandati tra i nostri iscritti per procedere all'azione giudiziaria presso il Tar».

Giovedì e venerdì, dalle 17 alle 19, l'Associazione raccoglie i moduli di adesione al ricorso alla giustizia amministrativa. L'appuntamento è a Como nella sala del Circolo Willy Brandt in via Bari 8 (per qualunque esigenza di chiarimenti e ulteriori informazioni e-mail a [adamfem@virgilio.it](mailto:adamfem@virgilio.it)).

# Diplomati tecnici A Como è più facile trovare un lavoro

**Scuola.** Un'analisi della Fondazione Agnelli conferma: siamo tra le province italiane più dinamiche. Tessile e moda, servono 47mila addetti in tre anni

**MARILENA LUALDI**

I diplomati tecnici e professionali comaschi sono più fortunati rispetto ad altri territori, anche confinanti.

Per una prima occupazione significativa devono attendere meno, in media tra i 16 e i 22 giorni. E nonostante la difficile situazione economica, comunque la metà di loro un lavoro l'ha trovato. Si parla dei ragazzi usciti dagli istituti nelle tre annate 2011-2012, 2012-2013 e 2013-2014, analizzata dalla Fondazione Agnelli. La diffu-

sione è stata accompagnata da un allarme a livello nazionale, dove oltretutto si evidenzia l'ulteriore crescita dei Neet, ovvero coloro che non studiano, non lavorano, né cercano un impiego, Neet che ormai hanno superato quota 27%.

La Fondazione ha tenuto come periodo di osservazione per i movimenti lavorativi di questi giovani quello che copre l'orizzonte temporale dall'autunno del 2012 all'estate del 2016. Al Nord uno studente su tre almeno ha frequentato un percorso a indirizzo tecnico.

A livello provinciale, il livello di occupazione vede quasi metà dei diplomati con un impiego in questi anni. Non si analizzano i settori, ma è facile supporre che la meccanica stia premiando. Peraltro, il distretto del legno e lo stesso tessile sono in cerca di profili.

**A Lecco tempi maggiori**

Prima di tornare ai comparti, tuttavia, esaminiamo un altro dato. Per un primo impiego significativo, l'attesa dei comaschi è inferiore ad esempio a Lecco dove si viaggia tra i 27 e i 36 giorni. Anche di Milano,

mentre è allineata con Brescia e Bergamo. La distanza (sempre media) tra casa e posto di lavoro rientra nella fascia più bassa a livello nazionale, quella tra i 184 e i 231 chilometri.

In provincia c'è un notevole fermento per la formazione nel manifatturiero. Il Setificio è fresco anche del corso quadriennale di Chimica e materiali per le tecnologie tessili. Cruciale, sottolinea **Andrea Taborelli**, presidente della filiera tessile di Unindustria Como, perché nonostante il delicato momento del distretto, anzi anche per questo, ci sono bisogno e volontà di reperire i giusti profili. Si può scegliere di proseguire con l'università: «Ma speriamo piuttosto che i ragazzi vengano nelle nostre aziende - ha osservato **Stefano Vitali**, presidente dell'Ufficio italiano Seta -. Ne abbiamo bisogno».

Taborelli ricorda un dato: «Sistema Moda Italia ha previsto che entro tre anni il settore avrà un fabbisogno di lavoratori di più di 47 mila persone, quasi il 10% degli addetti». Si parla di 32 mila laureati e di più di 16 mila diplomati.



Al Setificio è attivo anche il corso quadriennale di Chimica e materiali per le tecnologie tessili ARCHIVIO

Oggi chi esce dal Setificio, trova un posto in pochi giorni, grazie al rapporto con le aziende.

**Il ruolo della Brianza**

Non diverso il discorso del Polo formativo del legno di Lentate e delle aspettative delle aziende. Lì su 25 diplomati, 23 escono già con un posto di lavoro. Anche in questo caso il Centro studi di FederlegnoArredo ha analisi incoraggianti, ribadite dal presidente Emanuele Orsini: a fronte di 24 mila persone che andranno in pensione fino al 2020 ci saranno 31 mila nuovi assunti. Ciò significa un saldo positivo di 7 mila persone. La Brianza giocherà un ruolo cruciale.

**L'analisi**

## Servono nuovi profili professionali

Non si dimentichi il turismo, ammonisce Giacomo Licata. E soprattutto «che non servivano solo cuochi e camerieri, ma anche nuovi profili professionali». Analizzando i dati della Fondazione Agnelli, il segretario della Cgil esprime una convinzione: «Stiamo pagando il ritardo con cui il sistema della formazione italiana ha deciso di avvicinarsi al tema del lavoro. E conta in una fase come quella

attuale, in cui come non mai il lavoro ricercato dalle nostre aziende è di tipo qualificato». Questo ritardo incide insomma, proprio perché questo è un momento in cui i segnali di ripresa s'intravedono. In questo territorio - continua Licata - almeno si sono affrontati sforzi interessanti, come quello del Setificio, anche se ciò non deve frenare la capacità di analizzare esperienze da altri territori. Bisogna guardare anche al di fuori del tessile, ogni settore deve sentirsi toccato dalla trasformazione. Ecco il riferimento al turismo: «Oltre a camerieri e cuochi, serve gente che progetti e preveda il turismo».

■ **L'Ufficio italiano seta: «Le nostre aziende hanno bisogno di giovani neo diplomati»**

■ **Al Polo formativo del legno di Lentate su 25 diplomati 23 escono già con il posto di lavoro**

## Contro il bullismo, un progetto per 550 studenti

### Prevenzione

Al via il programma sostenuto da Soroptimist e Kiwanis «Uso di tecniche teatrali per la prevenzione»

Parte domani in varie scuole elementari e medie un progetto che ha l'obiettivo di prevenire il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo. È promosso dal Club di Como del Soroptimist Internazionale e da Kiwanis, ed è stato presentato ieri in un convegno al

Carducci. L'incontro è stato anche l'occasione per tracciare un quadro molto articolato su molteplici aspetti di questi fenomeni complessi e sempre più diffusi. Hanno presentato il progetto **Annarita Polacchini**, presidente del Soroptimist Internazionale e **Federica Simone**, presidente Kiwanis Como. Hanno preso la parola **Renato Papa**, presidente dell'associazione Carducci, **Onia D'Antuono** di Kiwanis Club Como, **Mariacira Veneruso** di Miur-Usl Lombardia e **Giuseppe De**

**Angelis**, questore di Como. A seguire gli interventi di **Ilaria Serpi**, vice questore aggiunto della polizia di Stato che tra i temi affrontati, ha fatto riferimento anche a responsabilità, reati connessi, regole per prevenire il cyberbullismo e molto altro.

Poi gli interventi **Adriana Battaglia**, referente scientifica di "I am not scared", **Valerie Moretti**, psicopedagogista di Attivamento e **Ivano Zoppi** di Pepita onlus Milano. I due Club finanziano gli interventi del progetto, avviati di



Giuseppe De Angelis

concerto con l'Ufficio scolastico provinciale. Sono affidati da parte di Kiwanis ai professionisti di Attivamento per le elementari e da parte di Soroptimist a Pepita onlus per le medie. Saranno realizzati laboratori didattici, con modalità differenti tra elementari e medie. «Alla base della prevenzione ci sono le cosiddette tre R: rispetto di me, dell'altro e responsabilità delle mie azioni, intesa come prendersi in carico le proprie azioni - precisa Valerie Moretti - Il metodo che useremo nella labora-

tori nelle scuole è quello del corpo, dell'uso di tecniche teatrali e un lavoro sulle emozioni». Sul progetto, Polacchini ha anche ricordato che coinvolge, in una prima parte, 550 studenti in tutto il Comasco: si tratta di 8 classi di scuole primarie e 15 di scuole secondarie. Una seconda fase, tramite bando regionale vinto da "MiDiDaBu", progetto sorto per dare continuità all'iniziativa dei due Club si arriverà a coinvolgere circa 850 studenti, solo in questa seconda fase.

Marina Aiani

## Lezione del comandante Alfa «Italia rovinata dalla mafia»

### Arosio

Il carabiniere delle operazioni speciali e la lotta alle cosche: «Serve intelligenza per sconfiggere i clan»

La famiglia, la vita da ragazzo "un po' esuberante", l'ingresso nei Carabinieri, il passaggio al reparto paracadutisti, l'ingresso nel Gis, le missioni co-

nosciute e quelle segrete. Non ha dimenticato nulla il Comandante Alfa (il nome gli viene dal distacco operativo di cui è stato capo) nella lunga chiacchierata che ha avuto venerdì sera nell'auditorium di Arosio.

Un nome in codice e un volto nascosto, dal mephisto. Una scelta di sicurezza («soprattutto per i miei famigliari», dice) e talvolta un peso, come quando ha

ricevuto a Castelvetrano, dove è nato, la massima onorificenza comunale. «Davanti a me c'erano tanti amici di gioventù e avevo voglia di svelare la mia identità e di abbracciarli».

Ha "riabilitato" Castelvetrano, cittadina in provincia di Trapani, entrata nelle cronache per essere il paese di **Matteo Messina Denaro**, il più grande ricercato d'Italia. «Negli ultimi



LA PROVINCIA  
DOMENICA 4 FEBBRAIO 2018  
Il comandante Alfa con il sindaco di Arosio, Alessandra Pozzoli

giorni ho sofferto guardando i telegiornali parlare del paese del mafioso più ricercato e di quello con il maggior numero di evasori - dice -. Castelvetrano ha perso tutte le attività, anche quelle agricole, a causa proprio di Messina Denaro. La maggior parte dei miei concittadini deve scegliere se mangiare o pagare le tasse».

Ha respinto, con decisione, la definizione di Rambo per lui e per i carabinieri del Gis. «Più sudore e meno sangue: noi vogliamo soprattutto uomini che sappiano usare la testa e non le armi. Quando portiamo a termine la nostra missione - ha proseguito -, senza spargimento di

sangue, abbiamo fatto il nostro dovere». Ha toccato anche il tema del terrorismo islamico, la minaccia di questo inizio di secolo. A legare, i due libri che ha pubblicato e il terzo che dovrebbe, sottolinea, uscire a breve, sulle missioni segrete.

«I proventi vanno in beneficenza - puntualizza, con soddisfazione -. Agli orfani dei carabinieri e al reparto pediatrico di Castelvetrano (non ci sono nemmeno le poltrone per l'allattamento). Missioni segrete invece aiuterà i reparti di pediatria oncologica degli ospedali italiani».

Non sarà Rambo ma sicuramente ha il cuore grande. **G. Ans.**

### ECONOMIA & FINANZA

**CITTÀ DEL VATICANO** - Il sistema finanziario dello Stato Città del Vaticano «è inidoneo, direi refrattario alle insidie delle attività di riciclaggio»: lo ha detto il Promotore di Giustizia vaticano, Gian Piero Milano, all'inaugurazione dell'Anno Giudiziale.

### Vaticano «inidoneo» al riciclaggio

rio, spiegando che «l'economia dello Stato vaticano è pubblica e monopolistica. Non vi operano investitori o entità finanziarie che perseguano fini di lucro, non vi è un libero mercato aper-

to ad investimenti, mancano significativi esercizi commerciali privati, o spazi utili per ipotetici operatori dediti ad attività di ripulitura di denaro proveniente da reati. Non vi sono neppure

soggetti professionali tenuti a svolgere adeguate verifiche sulla clientela». E anche lo Ior, con «il processo di selezione "riduttiva" della clientela», ha «certamente ridotto enormemente eventuali spazi di cultura delle pratiche di riciclaggio».

# Turismo sulla neve, Varese c'è

**CUNARDO, BRINZIO E MACCAGNO** Centinaia di giovani nelle scuole: «Numeri mai visti»

**VARESE** - La neve porta 166 milioni di euro al commercio, di cui 8,2 milioni di ricavi nella vendita di articoli sportivi in esercizi specializzati, mentre 68 milioni di euro vanno al comparto della ricettività e oltre 24 milioni alla ristorazione. Livigno è in *pole position* con 574 imprese tra negozi, alloggi e ristoranti, mentre nella Bergamasca i primi sono Castione della Presolana. E poi Ponte di Legno per Brescia, Barzio e Bellano per Lecco, Bellagio per Como. Neve, shopping, relax e buona cucina. Ammonta a 260 milioni di euro il giro d'affari generato in un anno dalle imprese della ricettività, commercio e ristorazione attive nei Comuni montani della Lombardia dove sono presenti sedi di scuole di sci. Si tratta complessivamente di una quarantina di comuni in tutta la regione, come dicono i dati della Camera di commercio di Milano, concentrati tra Bergamo, Brescia, Como, Lecco e Sondrio ma, anche, una piccolissima nicchia anche nel Varesotto. Cunardo e Brinzio per lo sci nordico e Maccagno con Pino e Veddasca per lo sci alpino rappresentano delle piccole realtà ma, nonostante i volumi siano lontanissimi da quelli di Livigno e dintorni, anche in queste località c'è effervescenza, grazie a tre fattori: la neve caduta copiosa nella stagione invernale, le buone attività avviate in collaborazione con le scuole e i servizi offerti.

Per esempio a Cunardo i numeri parlano di 1.200 ragazzi che hanno inforcato almeno una volta gli sci quest'anno: «Praticamente tutti i giorni», spiega Claudio Bossi, «dall'Epifania fino al 26 febbraio abbiamo ospitato e ospiteremo una classe di una trentina di studenti provenienti dal circondario, da Luino e Lavagna Ponte Tresa». Qualcuno poi si innamora dello sci e si iscrive ai corsi che, quest'anno hanno visto la partecipazione di cento giovani e di sessanta adulti. «Numeri mai visti da una decina d'anni a questa parte che testimoniano un rinnovato entusiasmo».

Anche al Brinzio, dove la pista è stata aperta venerdì, sabato e domenica per sei settimane fra dicembre e gennaio, i numeri sono buoni: «Ogni fine settimana - dice Pippo Gazzotti, il referente tecnico - sono venute qui, mediamente, quattrocento persone, la metà delle quali ha noleggiato gli sci. Abbiamo 300 paia, per lo stile classico e libero e gli sciatori giungono dalle zone limitrofe, ma anche da Milano e dal Canton Ticino. Ricordo che la nostra attività è tutta sua base volontaria, abbiamo un gatto e due motoslitte per tenere al meglio la pista in questa bellissima località. In più proseguiamo nel coinvolgimento delle scuole, mentre il sogno sarebbe di ampliare l'attività anche nella stagione estiva, con un centro fondo utilizzabile per le quattro stagioni in cui praticare anche nordic walking, mountain bike e tanto altro. Ci auguriamo arrivino le risorse».

In più, come contorno, le piste di Cunardo e Brinzio, anche se non è possibile quantificarne l'impatto, aiutano pure il cosiddetto indotto e quindi ristoranti e bar. Perché lo sci è passione ma, se progetti e attività sono ben strutturate, lo sport può essere sano anche per l'economia.

Nicola Antonello



Una gara sulle piste della Forcora a Maccagno con Pino e Veddasca aperte una settimana fa: in provincia di Varese si pratica anche lo sci alpino. Cunardo e Brinzio restano invece la meta preferita per chi ama lo sci nordico (Foto: Billa)

### IMPIANTO RIAPERTO IL 28 GENNAIO

## Forcora, bentornato sci alpino

**VARESE** - (n.ant.) Non solo sci nordico, ma anche sci alpino. Nel Varesotto si può anche sciare in discesa visto che, dopo molti anni di stop, finalmente sono stati riaperti gli impianti della Forcora. La stazione sciistica prealpina ha infatti riaperto domenica 28 gennaio e quindi, si è persa buona parte dell'abbondante nevicata che il cielo ha generosamente donato a queste latitudini. Eppure, almeno per l'ultimo scorcio di inverno, sopra il Verbano si potrà tornare a slalomeggiare sui pendii. Nel Comune di Maccagno con Pino e Veddasca ha ripreso a viaggiare lo skilift lungo la storica pista per il divertimento di famiglie con figli e

anche il ristorante, che è parte del complesso montano, in questi giorni ha riaperto al pubblico dopo un rinnovamento dei locali e della gestione. L'investimento pubblico per la riapertura è stato di 110mila euro solo per rimettere i locali della ristorazione a norma, mentre sempre l'amministrazione comunale ha speso circa 60mila euro per l'acquisto di due tapisstria, con l'obiettivo che la Forcora possa diventare un punto di riferimento turistico per dodici mesi all'anno grazie all'offerta di montagna, lago, ferrovia e al rapporto col Gamberoglio, il Canton Ticino, Bellinzona e Locarno.

## Contributi a chi apre attività nelle aree montane

**LUINO** - Favorire e mantenere l'insediamento di imprese in aree montane e a debole densità abitativa: è questo lo scopo del bando della Regione Lombardia rivolto all'Alto Varesotto per i settori del Commercio, del Turismo, dei Servizi e delle professioni turistiche presentate ieri mattina nella sede dell'Ascom. A illustrarne le opportunità è stato Marco Magrini, sindaco di Cassano Valcuvia, il quale ha anche sottolineato la complessità di questo strumento, anche e soprattutto nella fase di progettazione. Il bando, di circa 1,5 milioni di euro, intende valorizzare la presenza di importanti tradizioni imprenditoriali e di risorse turistiche, naturalistiche ed enogastronomiche anche in contrasto ai fenomeni di spopolamento demografico e di impoverimento e desertificazione dell'offerta di servizi commerciali, turistici e dei servizi alla persona. Il progetto prevede il coinvolgimento, con un partenariato, dei comuni di Cassano Valcuvia, Curiglia con Monteviasco, Germignaga, Lui-

no, Maccagno con Pino e Veddasca, della Camera di Commercio di Varese, di Confindustria Uniascom Varese quale associazione di categoria maggiormente rappresentativa sul territorio provinciale per i settori Commercio e Turismo, e di Ascom Luino quale sponsor privato dell'iniziativa. Luca Gobatto, direttore dei commercianti luinesi, ha ricordato la forza di questo programma che esce dal cilindro di Comuni piccolissimi dopo grandi sforzi per fare arrivare sul territorio risorse importanti. L'agevolazione consiste in un contributo a fondo perduto nella misura massima del 50% delle spese ammissibili e comunque entro il limite massimo di 10.000 euro di contributo, con un importo minimo di spesa investita di 4.000. Possono accedere le micro, piccole e medie aziende già in attività o aspiranti imprenditori. Una delle condizioni richieste è quella di avere la sede operativa nel territorio dei cinque Comuni coinvolti, mentre per tutti i tipi di spese ammissibili all'interno

del bando è possibile rivolgersi ad Ascom o sciaricare il bando sui siti municipali. Per le attività ubicate nei comuni di Cassano Valcuvia, Curiglia con Monteviasco (intero territorio comunale), frazione Premaggio di Germignaga, frazioni di Garabiolo, Musignano, Pino e Veddasca di Maccagno, frazioni Motte, Voldomino e Creva vi sono ulteriori agevolazioni per la costituzione e l'avvio dell'impresa. È previsto inoltre un servizio di affiancamento e assistenza nelle pratiche amministrative da parte di Ascom Luino. La prima finestra di apertura del bando chiuderà il 16 febbraio e prevede l'ammissibilità delle spese sostenute dal 29 marzo dello scorso anno al 31 luglio 2018. In seguito apriranno le altre due finestre, quella del 30 aprile e del 30 ottobre 2018. Fra i presenti all'incontro di ieri anche il sindaco di Maccagno Fabio Passera, quello di Germignaga Marco Fazio e l'assessore di Luino, Alessandra Miglio.

Simone della Ripa



Un momento dell'incontro di ieri all'Ascom Luino